



Prot. n. 4003
16 novembre 2020

Agli alunni e alle loro famiglie
Al sito web

Riflessioni sulla didattica a distanza

Dal DPCM dello scorso 16 ottobre lo “Stefanini” ha sospeso l’attività didattica in presenza. Nondimeno per far fronte all’emergenza e garantire nel migliore dei modi a docenti e studenti la continuità del dialogo educativo, le attività di insegnamento/apprendimento sono proseguite con l’utilizzo di modalità e di strumenti tecnologici, evitando il rischio di isolamento e di demotivazione.

Sappiamo tutti che insegnare in una classe dove gli studenti sono tutti a distanza non è cosa semplice e richiede passione e dispendio di energie. Ma abbiamo anche contezza che tutti i docenti si stanno adoperando per organizzare al meglio le attività, utilizzando la rete di comunicazione interna dell’Istituto per mantenere la condivisione con i gli alunni e le famiglie. Ed impiegano svariate applicazioni per la costruzione di attività didattiche significative, hanno organizzato e gestito videoconferenze, assegnato compiti e condiviso materiali didattici.

Tuttavia, anche se l’acquisizione delle competenze digitali da parte dei docenti e degli studenti della nostra Scuola non è frutto di improvvisazione, attesa l’esperienza dell’anno scolastico passato, siamo consapevoli che esse da sole non bastano per rendere efficace un’azione formativa.

La didattica a distanza non può essere riconducibile semplicemente alla scelta di uno o più strumenti digitali, ma necessita di riflessioni profonde, affinché il lavoro dei docenti non si riduca ad una semplice occasione per trasmettere contenuti, magari attraverso una presentazione digitale di sicuro effetto scenografico, ma diventi un momento di scambio, in grado di dare senso a quel processo di insegnamento/apprendimento che fa della scuola la prima agenzia educativa.

Emerge di conseguenza, ancora una volta, la grande importanza del lavoro di squadra all’interno del team docente che è portato ad effettuare scelte condivise, fornire un supporto a coloro che, tra i docenti, non hanno elevate competenze digitali e definire una progettazione precisa delle attività per evitare sovrapposizioni in modo da scongiurare un eccessivo carico cognitivo.

La lezione in sincrono può diventare un momento proficuo di coinvolgimento dei ragazzi, quando è un momento di relazione vera, in cui l’interazione, ordinata e controllata, permette di chiarire i dubbi e avere un immediato feedback del docente. Il docente che permette tale interazione ha a disposizione un primo e potente elemento di valutazione e cioè la partecipazione attiva dei ragazzi, la loro disposizione ad apprendere. Non ci riferiamo qui semplicemente alla valutazione del comportamento durante la Didattica a distanza, che pure potrà essere fatta, ma all’attenta osservazione dell’atteggiamento dei ragazzi e la valorizzazione degli interventi e degli atteggiamenti proattivi durante la video-lezione.

Ci siamo resi conto inoltre, che mai come in questo momento era necessario raggiungere non solo i nostri studenti, ma anche le famiglie, stabilire con loro un una reciproca condivisione per dare piena attuazione al concetto di corresponsabilità e raggiungere insieme un obiettivo comune, quello del successo formativo dei ragazzi.

Per questi motivi il primo passo è stato quello di ripensare la didattica con una rimodulazione dei progetti disciplinari elaborati ad inizio anno e la creazione di una serie di strumenti a nostro avviso fondamentali per valorizzare la didattica a distanza.

Abbiamo iniziato dalla stesura di “*Linee guida per la DaD*”, finalizzate ad offrire una traccia di lavoro uniforme e sostenibile per i docenti, accessibile ed inclusiva per gli studenti e le loro famiglie.

Particolare attenzione è stata rivolta alla valutazione. Considerato che è impensabile riprodurre da remoto le condizioni della didattica in presenza è stato necessario adattare alla DaD i criteri di valutazione in un’ottica formativa, in grado cioè di integrare valutazione dei contenuti disciplinari e valutazione per competenze.

I criteri formulati, infatti, tengono conto delle modalità di verifica diverse rispetto alla didattica in presenza, della particolarità del suggerimento didattico proposto, delle problematiche strumentali e del comportamento tenuto dallo studente.

Particolarmente importante è, in questo frangente, il coinvolgimento di alunni in difficoltà di apprendimento, che necessitano di avere rimandi precisi su punti di forza e criticità del loro studio. Per loro l’esperienza vissuta durante la partecipazione all’attività didattica, favorita dalla “*Peer education on line*”, è occasione di concreta realizzazione di strategie integrative, di valorizzazione e crescita personale nel gruppo classe, di accrescimento della motivazione, consolidamento della scelta e del senso di appartenenza all’istituzione scolastica. Sta alla scuola raccogliere anche questo bisogno nella consapevolezza che un approccio multimodale e digitale necessita comunque di un’attenta e graduale progettazione in un’ottica di reale inclusione per tutti. Va da sé che i docenti settimanalmente procederanno *motu proprio* a una riprogettazione delle attività didattiche, adattandosi al contesto di didattica a distanza, analizzando e affrontando le esigenze educative e formative degli studenti in condizione di fragilità.

A tal fine la scuola ha fornito agli insegnanti gli strumenti necessari e gli ambienti di lavoro sincroni, (*strumenti di videoconferenza, chat, classi virtuali*) ed asincroni (*repository per condivisione materiali*) oltre al costante supporto tecnico dell’Animatore Digitale e dei docenti del team.

Laboratori virtuali

Alla luce di quanto indicato lo “Stefanini”, avendo anche indirizzi di studio tecnici e professionale, in cui buona parte dell’azione didattica è incentrata sulle attività degli studenti all’interno dei laboratori, avendo l’emergenza Covid privato gli alunni del loro utilizzo esperienziale in presenza, ha cercato di risolvere il problema, coniugando l’esperienza in laboratorio con la DaD.

Anche in questo caso la scuola ha mostrato la sua capacità di resilienza, superando le criticità grazie all’impegno dei docenti delle discipline laboratoriali di indirizzo e in particolare dei docenti tecnico-pratici, che hanno proposto attività a distanza, ricreando da remoto laboratori virtuali accessibili agli studenti mediante filmati delle reali esperienze pratiche, che hanno condiviso con gli alunni grazie al supporto degli strumenti telematici. In tal modo l’esperienza diretta in video può di certo rendere l’apprendimento più efficace ed immediato, supportando fattivamente la lezione teorica.

Inoltre, pur in mezzo a enormi difficoltà, si sta provvedendo alla progettazione delle attività di alternanza scuola lavoro (PCTO), mediante la ricerca di forme innovative di attività in smart working. Per attuare questo progetto nella presente coinvolgente crisi congiunturale abbiamo bisogno della collaborazione delle imprese e degli enti (già in larga parte interpellati), del cui supporto ci siamo serviti nello scorso anno scolastico per l’implementazione dei progetti formativi.

Conclusione

Anche se le misure di distanziamento sociale indispensabili in questo periodo di emergenza sembrano aver messo in discussione l'idea di scuola come comunità, le proposte di didattica a distanza, come quelle presentate dallo "Stefanini", frutto della progettazione e della condivisione con i docenti e con la Dirigenza, possono rivelarsi un valido strumento per contribuire e continuare ad essere parte del percorso di formazione dei nostri studenti. E' vero che come educatori abbiamo una grande responsabilità, che in questi giorni si è rivelata ancora più onerosa, ma è ancor più vero che aiutare i nostri studenti a costruire il loro futuro resta non solo un obbligo, ma uno straordinario privilegio.

Ulteriori novità, purtroppo sempre possibili in questo contesto liquido, saranno comunicate tempestivamente.

Il Coordinatore delle A.D.